

Who C H I

CHI È QUELLA RAGAZZA? Quel corpo seminudo ai bordi di una strada buia di periferia? Merce in vendita di una società edonista e mercantile. Che la compra e la vende, insieme a moltissime altre ragazzine come lei.

Le chiamano **prostitute**, quando va bene. Più spesso gettano loro addosso i vocaboli più dispregiativi. La maggior parte sono ragazze giovanissime, quasi tutte immigrate: **15, 20** forse **30 mila** sono **nigeriane**.

Vittime della povertà e dell'ingiustizia, di una vita che non è degna di essere vissuta, molte di queste ragazze si ritrovano ingannate da promesse fittizie, dal miraggio di un'esistenza migliore, di un altrove fatto di benessere e felicità: finiscono col ritrovarsi **schiaive sessuali**, in una situazione di vulnerabilità e povertà ancora peggiore di quella da cui vengono, sradicate in un Paese straniero, clandestine, senza identità né dignità.

Le chiamano prostitute, ma sarebbe meglio dire **prostituite**. Costrette a vendere se stesse, corpi-merce di un traffico che ha preso la forma intollerabile di una delle peggiori **schiavitù** contemporanee.

Donne vittime della tratta, donne a pezzi, che cercano di liberarsi dalle catene di una prigionia fatta di minacce e ricatti, di riti voodoo e di violenze, di umiliazioni e paura. Molte sono morte sulla strada, molte ne sono uscite abbruttite, svuotate dei loro valori profondi, annientate nella loro autostima, incapaci di recuperare il senso della vita e dei loro valori femminili, negati e deturpati. Qualcuna ce l'ha fatta, trovando conforto e protezione in molte persone e associazioni che in Italia come in Nigeria hanno detto

BASTA A QUESTO VERGOGNOSO TRAFFICO!

Who is that girl? That half clothed girl on the road curb of a dark street on the outskirts? Goods on sale for an hedonistic and merchant society. For people who buy and sell to satisfy perverted needs and to cash in on a multimillion business by trading on poor young girls like her.

They call them prostitutes, when all goes well. But more often they are humiliated by worse expressions. The majority of these girls are very young. Most of them are immigrants: 15, 20, perhaps 30 thousand come from Nigeria.

They call them prostitutes, but it would be more correct to say "they are made to prostitute", obliged to sell themselves. One of the worst form of slavery of our times.

